

LE ARTI DECORATIVE NEL NUOVO PALAZZO DELLE BORSE

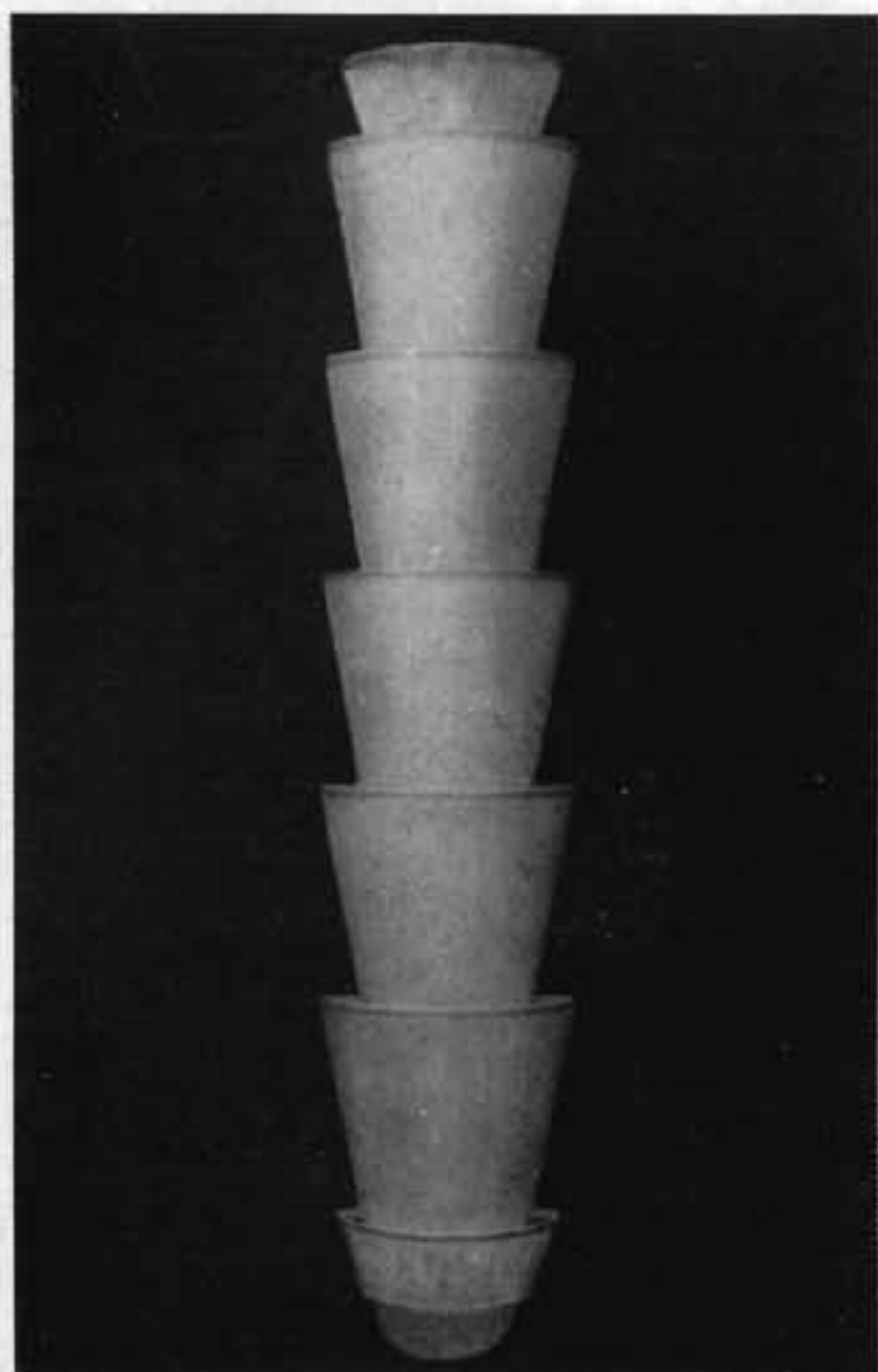
Dentro la grande facciata di travertino del nuovo Palazzo delle Borse di Milano, semplice ed imponente mole, romanizzante e moderna, decorata dalle sculture di Leone Lodi e di Gemignano Cibau, raffiguranti i quattro elementi, considerati come fonti della ricchezza economica; l'arch. Paolo Mezzanotte compose una successione di vasti ambienti, nella maggior parte dei quali si nota anche una più diretta modernità architettonica e decorativa dell'esterno, suggerita dagli stessi grandiosi impianti di segnalazioni e di quadri luminosi, di tabelle, di comandi, di telefoni e di ringhiere.

Va molto lodato l'arch. Paolo Mezzanotte, che disegnò e diresse pure tutto l'allestimento, il mobiliamento e quasi tutte le varie decorazioni; perchè seppe spesso piegare ad ornamento, per la armoniosa disposizione, gli stessi organi tecnici. Da questo punto di vista, viene al primo posto il grande salone della Borsa Valori.

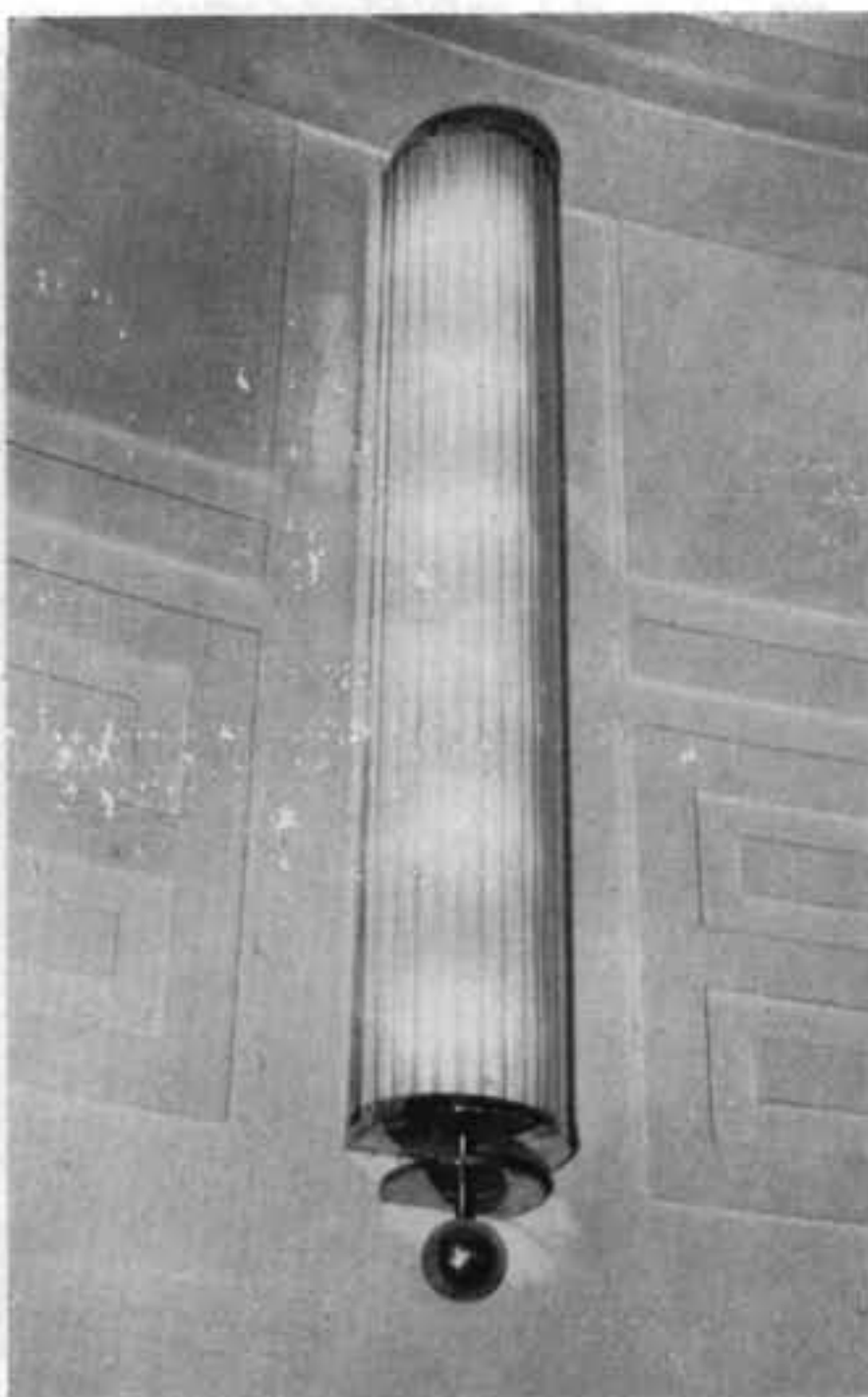
È allargato in giro da un vasto porticato, rivestito verso



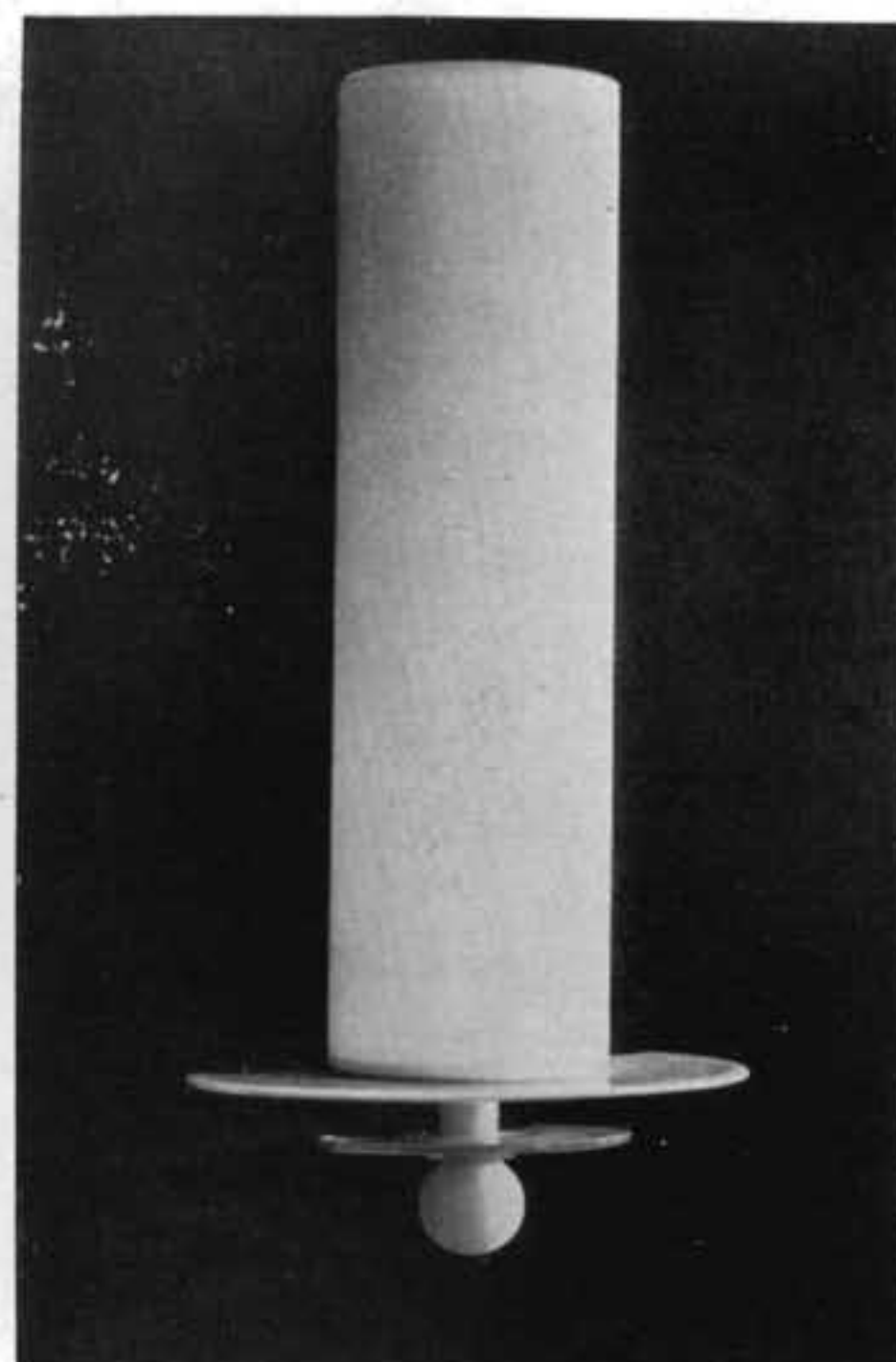
DECORAZIONE MURALE
DEL RISTORANTE SOTTER-
RANEO / PIASTRELLE IN
CERAMICA ESEGUITE SU
DISEGNO DI GIO PONTI
DALLA RICHARD-GINORI



APPLIQUES IN VETRO DI MURANO CON ARMATURA METALLICA (esec. di Salviati)



TUBI DI VETRO DI MURANO E LEGATURA IN ANTICORODAL (esec. Soc. Venini)



LAMPADA MURALE IN VETRO DI MURANO BIANCO OPACO (esec. di Salviati)

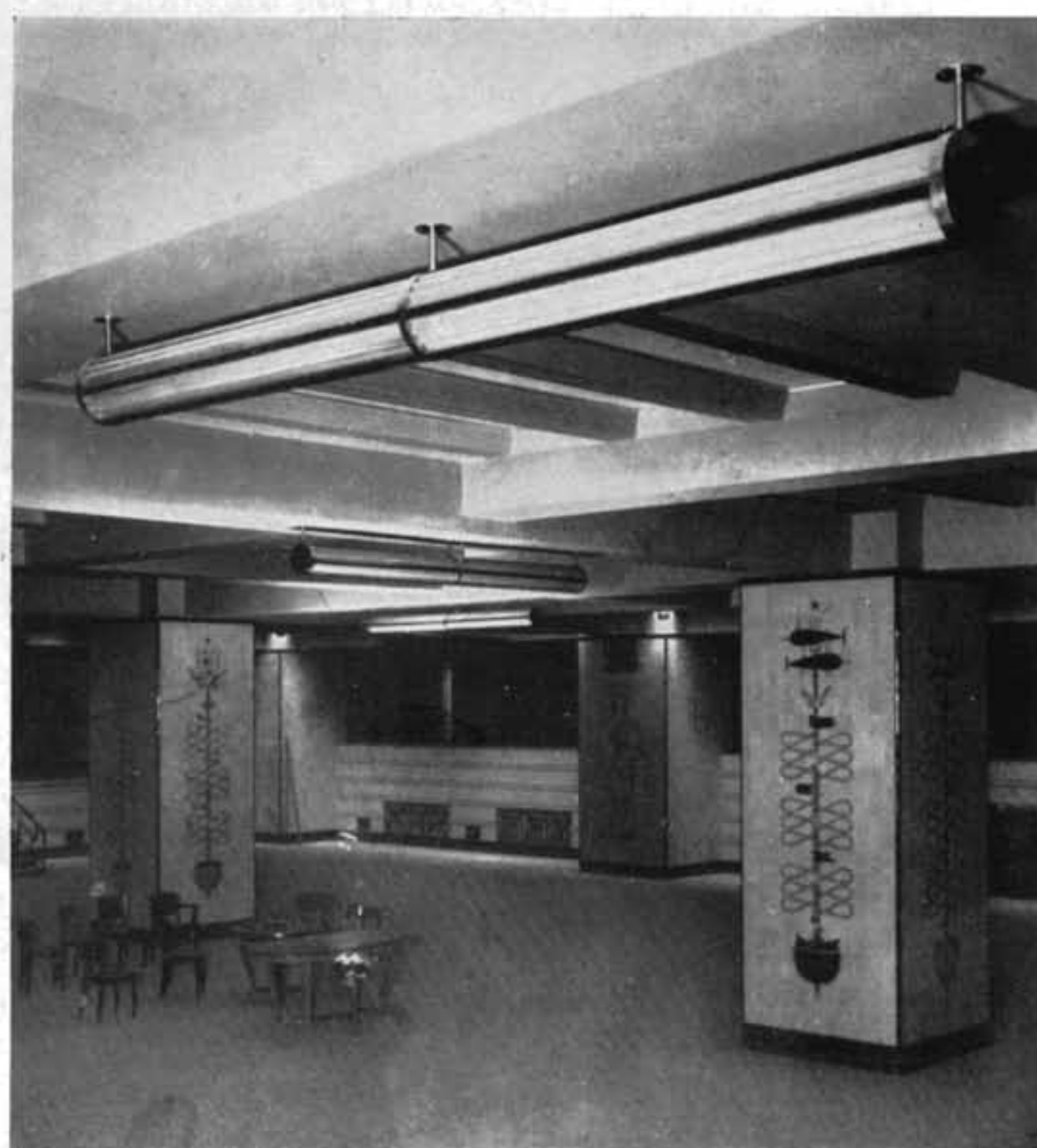
il salone con tre gradazioni di bardiglio, disposte in un bel disegno di bugnati. Sopra questo serio basamento scuro si aprono le pareti di un luminoso color salmone, bucate, a più piani, tutt'intorno, dalle finestre degli uffici, ad arcotondo con vetri chiusi dentro serramenti laccati di rosso. Si alternano alle finestre i pilastri luminosi segnalatori, costituiti da bugnature in vetro dove appaiono e scompaiono brevi tratti orizzontali di luci a colori vari, sovrapposti, per le chiamate degli agenti di cambio. Chiude la sommità delle pareti una mezzavetta grigia, che avrebbe ancor meglio funzionato priva di statue. La luce del giorno filtra attraverso un grande velario in vetro inciso, che risulta di belle gradazioni alabastrine, raffigurante la volta celeste; eseguito nella bottega di Pietro Chiesa su i disegni dell'arch. Gio Ponti.

Nel centro di una delle maggiori pareti si alza il grande quadro di vetro smerigliato con filettature in anticorodal per le segnalazioni dei titoli, comandato da una complicata tastiera posta nel centro della sala; imponente impianto moderno, il più grande e completo finora esistente, degno della nuova Milano. Fu eseguito dallo stabilimento elettrotecnico dell'ing. Vittorio Arcioni, che venne prescelto in una competizione internazionale.

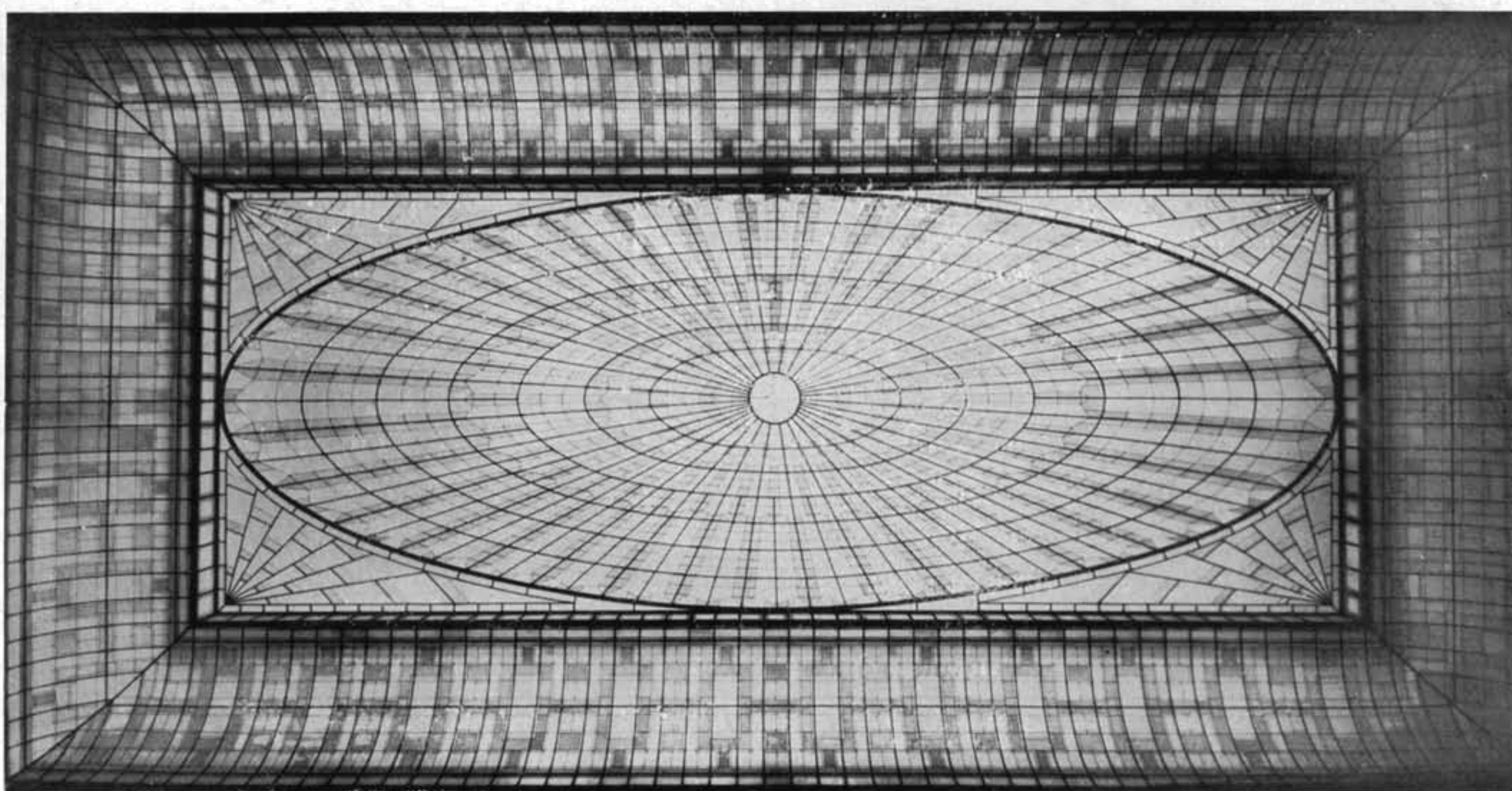
Il pavimento a riquadri giallini e indaco è di gomma e porta i girrelli con ringhiere di sobrio disegno, le scrivanie e le cabine telefoniche di forma cilindrica, tutte in noce e cristalli con finiture in anticorodal, studiate in modo da risultare dall'esterno completamente afone.

Dall'atrio della Borsa Valori, bianco, pavimentato con cipollino apuano e con brecciato verde di Carrara, decorato con stucchi simbolici, si passa allo scalone eli-

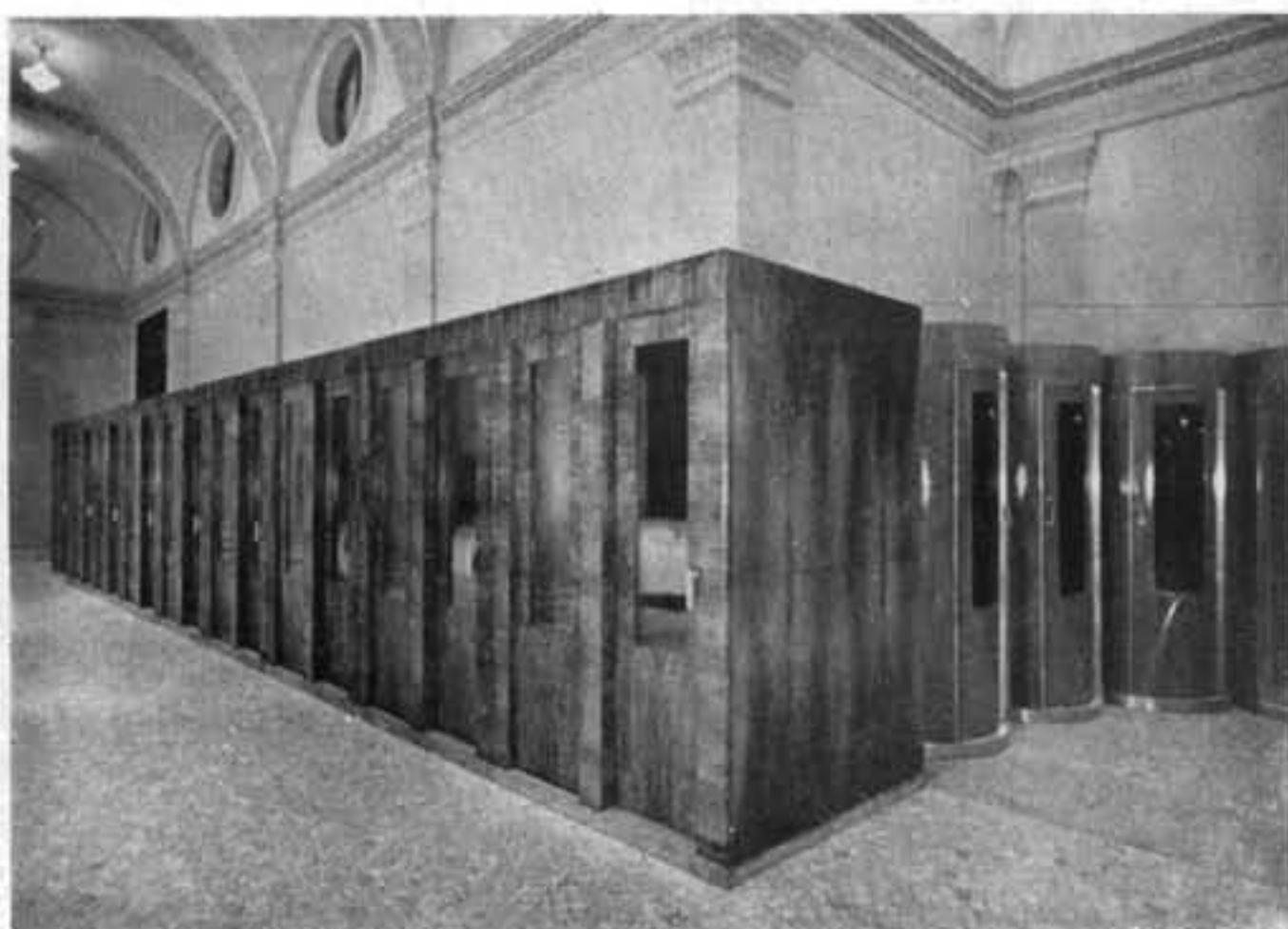
coidale munito di ringhiere eseguite da Alessandro Mazzucotelli e illuminato da lampade di vetro opalescente di Murano. Alla base della scala è ricavata una fontana circolare, luminosa, con tazza musiva in azzurro e oro. Porte, pavimenti e colonne di marmi policromi ben accostati e pavimenti a disegni geometrici, di legno, di gomma,



APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE A TUBI IN VETRO DI MURANO (esec. Soc. Venini)



IL GRANDE VELARIO DEL MERCATO DEI CEREALI (esec. Ditta Corvaya e Bazzi)



CABINE TELEFONICHE (esec. Ditta G. Cattaneo)



TAVOLO PER GLI AGENTI DI CAMBIO (esec. Soc. S. A. L. D. A.)

di linoleum, e bei lampadari quasi tecnici, la maggior parte a forma di grandi tubature cilindriche orizzontali o di quadrati luminosi in vetro diffusore di Murano e in vetro bianco satinato a bolle, pure di Murano, sono bene distribuiti nelle varie Borse e negli atrî, negli uffici, nei corridoi e sulle scale. Il Mercato effettivo del grano è coperto dal grande velario a scomparti lineari eseguito dalla vetreria Corvaya e Bazzi.

Ma un altro ambiente interessa particolarmente le arti decorative: il Ristorante, al quale si accede da tutte le Borse. Quadrato circondato da una galleria elevata sostenuta da grossi pilastri quadrangolari. È intieramente rivestito in piastrelle ceramiche decorate a grandi figure, caratteristiche dell'arte di Gio Ponti, e ad argute rappresentazioni in arabesco di tutti i giuochi e le suggestioni che tentano l'umanità. Le lunghe tubature luminose di vetro diffusore sono qui striate di rosso d'ametista.

Pure l'atrio di accesso al ristorante in rosso pompeiano con liste di stucco argentato, è decorato con gruppi di suppellettili, dipinti, tratti da cartoni dell'arch. Marchetti di Montestrutto.

Al primo piano vi sono le sale d'onore, spaziose, chiare, con porte marmoree in verde di Val Camonica, in bardiglio dorato e in port'oro, con bassi e comodi mobili e con grandi finestre, le cui vetriate a saliscendi, per una speciale manovra possono aprirsi anche a cerniera, sul fianco. Ma la più nobile e riuscita decorazione di queste sale è certamente costituita dai battenti delle porte decorati da larghe tarsie, disegnate, come tutti gli arredi, dall'arch. Paolo Mezzanotte ed eseguite da un valoroso artigiano di Inverigo.

GUIDO MARUSSIG